

**Lettori 6.415**

08-05-2026

## Giornata del cancro ovarico: obiettivo cure specializzate per 9 donne su 10 entro il 2030

La Giornata mondiale del tumore ovarico del 8 maggio 2025 a Roma ha lanciato la prima Agenda nazionale per sensibilizzare e migliorare le cure per le pazienti.



La Giornata mondiale del tumore ovarico, celebrata il 8 maggio 2025, ha avuto luogo a Roma presso l'Auditorium del Ministero della Salute, dove è stata presentata la prima **Agenda nazionale** dedicata al tema. L'evento ha visto anche un flash mob e una mostra in Piazza del Popolo, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità di questa patologia. In Italia, ogni giorno, **15 donne** ricevono una diagnosi di **tumore ovarico**, portando a un totale di oltre **5400 diagnosi annuali**. La necessità di una **presa in carico specializzata** è stata sottolineata da esperti e rappresentanti di associazioni di pazienti.

### Obiettivi dell'agenda nazionale

La nuova **Agenda** mira a garantire una maggiore attenzione al tumore ovarico come priorità di salute pubblica. Tra i punti chiave, vi è la richiesta di **centri di riferimento regionali** e standard minimi nazionali per l'accesso ai percorsi di cura. **Sandro Pignata**, fondatore del **Gruppo Mito** e direttore dell'oncologia medica del Dipartimento di Uro-ginecologia presso l'ospedale **Pascale** di **Napoli**, ha evidenziato che il **73%** delle pazienti non è consapevole dell'importanza di essere seguite in strutture specializzate, che possono offrire trattamenti più efficaci.

Pignata ha espresso l'intenzione di far sì che entro il **2028**, il **75%** dei casi di carcinoma ovarico venga trattato in centri specializzati, con l'ambizione di raggiungere il **90%** entro il **2030**. La centralizzazione delle cure e l'adozione di percorsi multidisciplinari sono considerati essenziali per migliorare la qualità della vita delle pazienti e ridurre la mortalità associata a questa neoplasia.

### **Equità di accesso e supporto psicologico**

Un altro aspetto fondamentale dell'Agenda è l'equità di accesso alle cure. **Ilaria Bellet**, presidente di **Acto Italia**, ha sottolineato che il diritto alla cura non dovrebbe dipendere dalla regione di residenza. È necessaria una standardizzazione dei tempi di attesa e dei percorsi terapeutici, nonché un accesso chiaro agli studi clinici, che rappresentano per molte donne una concreta opportunità di cura.

In aggiunta, l'Agenda prevede l'integrazione del **supporto psicologico** nei percorsi terapeutici. **Valentina Ligas**, segretaria di **Mai più sole**, ha affermato che la qualità di vita è parte integrante della cura e deve essere garantita attraverso un sostegno continuo. Le donne devono poter contare su un supporto adeguato, che includa anche aspetti legati al benessere affettivo e sessuale.

### **Manifestazioni e iniziative pubbliche**

In occasione della Giornata mondiale, la manifestazione in Piazza del Popolo ha visto la partecipazione di diverse associazioni di pazienti, che hanno organizzato un flash mob simbolico. Quindici sedie vuote, ricoperte da un nastro verde teal, hanno rappresentato le donne che quotidianamente ricevono una diagnosi di tumore ovarico. Questo gesto silenzioso ha avuto lo scopo di richiamare l'attenzione su una patologia spesso trascurata.

Inoltre, la mostra di land art "Labia, madri d'amore", realizzata da **Mattia Putzu**, ha messo in evidenza il sostegno alle donne che, a causa di un tumore ovarico, non possono portare avanti una gravidanza. Le coperte realizzate a mano dalle pazienti sono state esposte per simboleggiare che la maternità può andare oltre la biologia.

Il Ministero della Salute e altri edifici storici in diverse città italiane, tra cui **Roma**, **Milano** e **Palermo**, sono stati illuminati per sottolineare l'importanza di questa giornata e il bisogno di maggiore consapevolezza riguardo al tumore ovarico.